

L'ESPERTO

Il professor Pierluigi Portaluri approfondisce le problematiche delle proroghe delle concessioni e degli aspetti urbanistici

«È stata una felice intuizione far incontrare Tecnica e Diritto»

«La pianificazione guastata dal ricatto elettorale. Spesso si sceglie di non scegliere»

I Comuni
usano ancora
i Piani di fabbricazione
degli anni '70

Professore Pier Luigi Portaluri, il convegno del Tar ha visto illustri giuristi restare su posizioni opposte in merito alle proroghe decennali. Che risvolti può avere ciò sul piano normativo, con la spada di Damocle della procedura d'infrazione?

«In questi casi è consigliabile cercare un ancoraggio il più possibile sicuro, affidabile. Il quadro generale non è ancora privo di incertezze, ma alcune pronunce, anche recenti, della Cassazione penale sembrano dirci che la proroga può essere accordata, caso per caso, dopo una verifica del possesso di alcuni requisiti specifici da parte del singolo concessionario. D'altra parte, anche il Consiglio di Stato ha sempre sollecitato le Amministrazioni pubbliche a fare una



ESPERTI A
CONFRONTO
Da sinistra
Filippo
Petrini, Goffi,
Antonio
Pasca
e Pierluigi
Portaluri

analisi non generale, ma ad hoc delle situazioni da disciplinare».

Nel 2001 lei ha scritto la legge regionale urbanistica, che prevedeva che ogni Comune si dotasse di un PUG, un piano generale. Poi è arrivato anche il PPR. La "sua" legge è spesso non applicata dai Comuni, che usano ancora i Piani di fabbricazione degli anni '70; il

PPR è oggetto di diffuse critiche e resistenze da parte dei Comuni. Dov'è la difficoltà?

«La "difficoltà" ha purtroppo un nome preciso: si chiama ricatto elettorale. Pianificare - l'ho ripetuto infinite volte - significa in sostanza scegliere. E ogni scelta comporta inevitabilmente scontenti, aspettative deluse, quindi ritorsioni elettorali. Qui ritroviamo tutta la retorica guasta di

coloro che insegnano sempre e comunque alla bellezza e alle virtù della cosiddetta amministrazione di prossimità, cioè della presunta necessità che il decisore pubblico sia "vicino" alla collettività di riferimento: secondo questo vero e proprio dogma, il Comune dovrebbe essere tendenzialmente il luogo istituzionale dove si assumono tutte le scelte relative al governo del proprio territorio. Ma poiché i

principali organi comunali sono eletti dagli stessi soggetti sui quali quelle scelte ricadranno, è ovvio che i titolari di quegli organi eviteranno accuratamente di irritare i loro elettori con iniziative che potrebbero troncargli la loro carriera politica. Sceglieranno di non scegliere, insomma. Cioè di non pianificare».

In questi due giorni i giuristi hanno dialogato con i paesaggisti. Quanto conta, nel Diritto, il confronto con le altre discipline?

«È fondamentale. Soprattutto nel diritto urbanistico, nei giuristi - diceva Massimo Severo Giannini - arriviamo sempre dopo gli urbanisti "puri", gli architetti del paesaggio, etc. Per rendersene conto è sufficiente confrontare il contenuto di una rivista di urbanistica con quello di una che si occupa di diritto urbanistico: sembra quasi sempre che la prima precorra di qualche anno gli orientamenti e i temi che saranno oggetto di un approfondimento giuridico. Ecco perché è stata molto felice l'iniziativa del presidente Pasca di far incontrare tecnica e diritto».



TAR IERI LA CONCLUSIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE CHE HA PUNTATO I RIFLETTORI SULL'USO DEL DEMANIO MARITTIMO, NELL'EQUILIBRIO TRA INTERESSI PUBBLICI E PRIVATI

«Nodo-coste, serve un'accelerata»

Patroni Griffi: «Senza una soluzione, saremo a rischio costante di procedura d'infrazione»

● Stringente la necessità di intervenire per adeguare la legislazione italiana al quadro normativo europeo in tema di uso del demanio marittimo. Un'indicazione chiara, quella emersa al termine dei due giorni del convegno nazionale promosso dal Tar di Lecce, su impulso del presidente Antonio Pasca. «I problemi non si risolvono non affrontandoli o rinviandoli, altrimenti si radicaliz-

zano le posizioni», ha detto in occasione del confronto Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato, che ha ribadito come occorra risolvere prioritariamente il quesito del bilanciamento degli interessi pubblico/privati, per poi rispondere con serietà alle istanze dell'Unione europea.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III»

Giuristi ed esperti
d'accordo: necessaria
una regolamentazione
organica del settore



TAR Concluso il convegno nazionale sul tema del demanio marittimo



Peso: 1-22%, 38-59%

«Coste, non più rinviabili gli interventi normativi»

Patroni Griffi: «Da risolvere il nodo dell'equilibrio degli interessi»

● «I problemi non si risolvono non affrontandoli o rinviandoli, altrimenti si radicalizzano le posizioni. Quanto all'autorevolezza nei confronti dell'Unione, essa si conquista con la serietà». A queste parole il presidente del Consiglio di Stato, **Filippo Patroni Griffi** ha affidato le conclusioni del ventennale convegno nazionale che si è svolto nel palazzo di via Rubichi e che quest'anno ha avuto come tema «Coste, paesaggio, concorrenza: quali limiti per la sovranità?». Un approfondimento di grande attualità nel panorama italiano, promosso su impulso del presidente del Tar di Lecce, **Antonio Pasca**.

L'appuntamento, che si è articolato in due giorni, ha registrato un numero di partecipanti che ha superato le più ottimistiche aspettative. «Direttiva servizi e concessioni demaniali marittime: quali scenari futuri?», l'argomento su cui si è concentrata l'attenzione dell'ultima giornata.

«La questione - ha detto in apertura dei lavori Patroni Griffi - è che ci troviamo a dover bilanciare interessi diversi del settore pubblico (il libero accesso al mare da parte della collettività, la libera concorrenza, la tutela dell'habitat naturale) e interessi dello stesso

settore pubblico con interessi privati. Fino a quando non risolveremo questo complesso quesito saremo a rischio costante di procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea». Procedura che l'Unione ha già minacciato a seguito dell'emendamento con il quale, nella Legge di stabilità emanata lo scorso dicembre, il Parlamento italiano ha approvato una proroga quindicinale, fino al 2033, delle concessioni demaniali esistenti, che diversamente andrebbero a scadenza a dicembre 2020. La procedura d'infrazione, potrebbe costare allo Stato Italiano nove miliardi di euro.

«Rispetto a questa tematica - ha rilevato **Mario Esposito**, ordinario di diritto costituzionale a Uni-Salento - non si può però eludere la questione della mancanza di parità di condizioni tra l'Italia e gli altri Paesi europei». Cruciale, a suo dire, è «ricordarsi che i beni demaniali sono pertinenze dello Stato italiano. Pertanto esiste un interesse alla difesa del territorio e dei suoi confini, quali sono le stesse spiagge. Un'interpretazione diversa da questa - il ragionamento conclusivo di Esposito - porterebbe a ritenere che l'Italia non ha più potere decisionale sul proprio territorio. E questo, a mio

avviso, l'Europa non ce lo può imporre». Una tesi cui il presidente Patroni Griffi ha però replicato con una battuta: «Io non sono così sicuro - ha detto - che la difesa dei confini possa essere paragonabile alla possibilità di consentire un uso economico di quel bene demaniale». In totale antitesi alla relazione di Esposito, le riflessioni di **Aldo Travi**, ordinario di diritto amministrativo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. «Che altri Stati membri - ha esordito - facciano di tutto per non adempiere a quanto previsto dalla Direttiva Bolkestein è un fatto noto. Ma non è una ragione per non aprirsi al principio di concorrenza. Il comportamento dell'Italia su questa tematica non è stato dei più meritevoli. La Commissione europea già nel 2008 aprì una procedura d'infrazione a carico dell'Italia che, pur avendo recepito la Direttiva Servizi nel 2006, aveva legiferato a favore di una serie di proroghe, l'ultima fino al 2020. Si ottenne l'archiviazione di quella procedura presentando un disegno di legge che sopprimeva la possibilità di prelazione da parte dei concessionari uscenti e dava al Governo la delega per disciplinare l'intera materia. Ma il Governo non lo fece. Tutto questo - ha as-

serito Travi - fa parte di un sistema di furberie nei confronti dell'Unione Europea di cui sarebbe il caso di vergognarsi».

Il governatore di Puglia, **Michele Emiliano** ha ricordato come la Regione abbia uno dei Piani paesaggistici e territoriali migliori, ponendo un quesito: «Ma davvero - ha detto - occorre la Direttiva Bolkestein per capire che non ci si può appropriare di un bene pubblico e poi tenerlo tutta la vita? Piuttosto, sul piano normativo, io separerei la questione dei concessionari di stabilimenti balneari da quella degli ambulanti, i quali occupano invece uno spazio per poche ore al giorno e con introiti indubbiamente diversi. In questo secondo caso si possono evitare i bandi garantendo, per esempio, la parità di accesso attraverso delle short list e un ricambio tra gli ambulanti. Sul fronte concessioni demaniali - ha chiuso - non è forse meglio smetterla con questa resistenza che rischia prima o poi di travolgere gli stessi operatori?».

«Una tavola rotonda ricca di spunti di riflessione - ha commentato in chiusura il presidente Pasca - che forse ha lasciato molte domande a noi giuristi e a chi si attendeva risposte. Ma questa era una sede di dibattito».

LA DIRETTIVA EUROPEA

Rilevata la necessità di un adeguamento al quadro comunitario per evitare l'infrazione
Ma non mancano dubbi e perplessità

ALDO TRAVI

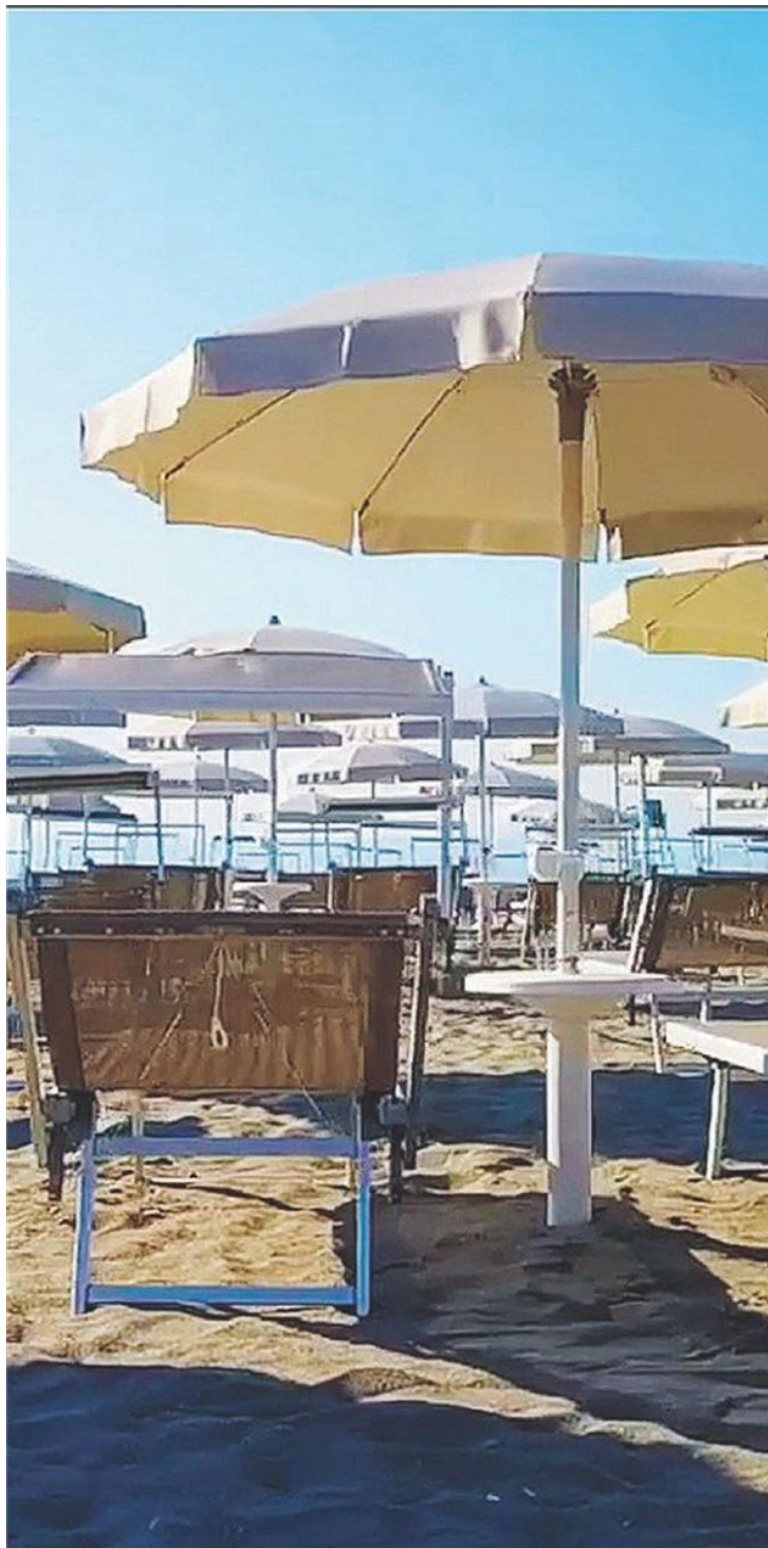
«La posizione dell'Italia in materia non certo fra le più meritevoli»



Peso: 1-22%, 38-59%



TAR LECCE Due giorni di approfondimento nazionale in tema di demanio



Peso: 1-22%, 38-59%

«Coste, non più rinviabili gli interventi normativi»

Patroni Griffi: «Da risolvere il nodo dell'equilibrio degli interessi»

Il problema non è semplice, ma affrontarlo è necessario. In questi giorni, la Regione Marche sta affrontando un problema che ha a che fare con la gestione del demanio marittimo. Il problema è di natura tecnica, ma ha implicazioni politiche e sociali. La Regione Marche ha deciso di affrontare il problema con un convegno che si terrà a Pesaro il 20 giugno. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.



Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

«È stata una felice intuizione far incontrare Tecnica e Diritto»

«La pianificazione guastata dal ricatto elettorale. Spesso si sceglie di non scegliere»

Il Comune
usano ancora
Piani di fabbricazione
degli anni '70

Il Comune
usano ancora
Piani di fabbricazione
degli anni '70

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

IL MINISTERO E LE OPINIONI DI GIURISTI E OPERATORI BALNEARI A CONFRONTO. PATRONE GRIFFI: «ACCORDO UNA RIFORMA TECNICA DEL SETTORE»

Leggi e imprese, dialettica aperta

Alfredo Preti: «Vanno esaminate più a fondo le posizioni giuridiche dei concessionari»

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.



Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Il convegno di Pesaro, che si terrà il 20 giugno, è organizzato da Patroni Griffi. Il convegno è organizzato da Patroni Griffi, che ha organizzato anche il convegno di Roma del 19 giugno. Il convegno di Roma ha avuto un'ottima accoglienza e ha permesso di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito. Il convegno di Pesaro sarà organizzato in modo da permettere di affrontare il problema in modo approfondito.

Adesso o mai più.



FORD KA+
€ 99
Anticipo € 2.700
TAXI 4 ANNI 1000,00%
SINCRONIZZATO 1.3L
Clima Automatico
Gerchi in lega da 15"
pezzutoautomotive.com
LUGO Via Veneto, 130 - Tel. 0512.217222
FordStore Lecce

Leggi e proroghe, la "rotta" al Tar «Soluzioni per evitare multe dalla Ue»

Un necessario bilanciamento tra interessi pubblici e privati. È su questo auspicio che si è snodata la seconda e ultima giornata di lavori al Tar di Lecce, nell'ambito del convegno nazionale "Coste, paesaggio, concorrenza: quali limiti per la sovranità?". Un nodo fondamentale per la soluzione dei problemi. E lo sa bene il presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi, che ha moderato la sessione di ieri mattina, sul tema "Direttiva servizi e concessioni demaniali marittime: quali scenari futuri?". «Fino a quando non risolveremo questo complesso quesito saremo a rischio costante di procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea». Procedura che l'Unione ha già minacciato a seguito dell'emendamento con il quale, nella Legge di stabilità emanata lo scorso dicembre, il Parlamento italiano ha approvato una proroga quindicinale delle concessioni demaniali esistenti, che diversamente andrebbero a scadenza a dicembre 2020 e dovrebbero essere tutte soggette a bando europeo.

Il presidente della Regione **Michele Emiliano**, a margine

del convegno, ha sottolineato l'importanza dell'adozione, da parte dei Comuni, di un Piano delle coste. «È un atto di enorme importanza - ha detto - anche se molti sindaci, e li comprendo, hanno oggettivamente timore di farlo. Perché è un atto che divide, e questa divisione alle volte è un costo politico in termini di consenso. Ma non c'è alternativa». Sulla proroga di quindici anni alle concessioni in essere, invece, il governatore si è mostrato più morbido: «È chiaro che un intervento legislativo generale sia preferibile alle proroghe. Tuttavia, se la proroga serve a consentire un chiarimento, potrebbe essere una delle soluzioni».

Nel corso del convegno, il professore Mario Esposito, docente di Diritto costituzionale all'Università del Salento, ha spiegato che rispetto al tema della possibile procedura di infrazione, «non si può eludere la questione della mancanza di parità di condizioni tra l'Italia e gli altri Paesi europei. Cosa che accade perché le ricadute rispetto al venir meno dell'adesione alla norma europea non sono le stesse per i diversi Stati

membri». In totale antitesi alla relazione di Esposito, le riflessioni di Aldo Travi, ordinario di diritto amministrativo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. «Che altri Stati membri - ha esordito - facciano di tutto per non adempiere a quanto previsto dalla Direttiva Bolkestein è un fatto noto. Ma non è una ragione per non aprirsi al principio di concorrenza. L'utilizzo di un bene pubblico - ha proseguito Travi - deve essere sottoposto alle regole della concorrenza anche perché non si può non tener conto della necessità di garantire l'accesso a quel bene dei cosiddetti nuovi entranti». «Gli operatori balneari non sono fuorilegge - la difesa di Vincenzo Caputi Iambrenghi, avvocato amministrativista e professore all'Università di Bari - hanno cercato di stare all'interno delle leggi italiane che però si sono concentrate esclusivamente sulle proroghe. Certo è, d'altra parte, che non si può sostenere l'esistenza di una quasi proprietà delle spiagge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La platea di partecipanti al convegno che si è tenuto venerdì e ieri al Tar di Lecce



Peso: 19%

Leggi e proroghe, la "rotta" al Tar «Soluzioni per evitare multe dalla Ue»

Un necessario bilanciamento tra interessi pubblici e privati. È su questo auspicio che si è snodata la seconda e ultima giornata di lavori al Tar di Lecce, nell'ambito del convegno nazionale "Coste, paesaggio, concorrenza: quali limiti per la sovranità?". Un nodo fondamentale per la soluzione dei problemi. E lo sa bene il presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi, che ha moderato la sessione di ieri mattina, sul tema "Direttiva servizi e concessioni demaniali marittime: quali scenari futuri?". «Fino a quando non risolveremo questo complesso quesito saremo a rischio costante di procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea». Procedura che l'Unione ha già minacciato a seguito dell'emendamento con il quale, nella Legge di stabilità emanata lo scorso dicembre, il Parlamento italiano ha approvato una proroga quindicinale delle concessioni demaniali esistenti, che diversamente andrebbero a scadenza a dicembre 2020 e dovrebbero essere tutte soggette a bando europeo.

Il presidente della Regione **Michele Emiliano**, a margine

del convegno, ha sottolineato l'importanza dell'adozione, da parte dei Comuni, di un Piano delle coste. «È un atto di enorme importanza - ha detto - anche se molti sindaci, e li comprendo, hanno oggettivamente timore di farlo. Perché è un atto che divide, e questa divisione alle volte è un costo politico in termini di consenso. Ma non c'è alternativa». Sulla proroga di quindici anni alle concessioni in essere, invece, il governatore si è mostrato più morbido: «È chiaro che un intervento legislativo generale sia preferibile alle proroghe. Tuttavia, se la proroga serve a consentire un chiarimento, potrebbe essere una delle soluzioni».

Nel corso del convegno, il professore Mario Esposito, docente di Diritto costituzionale all'Università del Salento, ha spiegato che rispetto al tema della possibile procedura di infrazione, «non si può eludere la questione della mancanza di parità di condizioni tra l'Italia e gli altri Paesi europei. Cosa che accade perché le ricadute rispetto al venir meno dell'adesione alla norma europea non sono le stesse per i diversi Stati

membri». In totale antitesi alla relazione di Esposito, le riflessioni di Aldo Travi, ordinario di diritto amministrativo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. «Che altri Stati membri - ha esordito - facciano di tutto per non adempiere a quanto previsto dalla Direttiva Bolkestein è un fatto noto. Ma non è una ragione per non aprirsi al principio di concorrenza. L'utilizzo di un bene pubblico - ha proseguito Travi - deve essere sottoposto alle regole della concorrenza anche perché non si può non tener conto della necessità di garantire l'accesso a quel bene dei cosiddetti nuovi entranti». «Gli operatori balneari non sono fuorilegge - la difesa di Vincenzo Caputi Iambrenghi, avvocato amministrativista e professore all'Università di Bari - hanno cercato di stare all'interno delle leggi italiane che però si sono concentrate esclusivamente sulle proroghe. Certo è, d'altra parte, che non si può sostenere l'esistenza di una quasi proprietà delle spiagge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La platea di partecipanti al convegno che si è tenuto venerdì e ieri al Tar di Lecce



Peso: 19%

Parla il presidente del Consiglio di Stato Lidi, Patroni Griffi avverte: la politica faccia chiarezza

«Il legislatore sia più deciso: occorre chiarezza nelle norme». Così, sull'attuale situazione di stallo nella questione delle concessioni balneari, il presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi. La "strigliata" alla politica arriva in occasione del convegno nazionale sul tema del paesaggio e del suo sfruttamento. Tutto, spiega il presidente dell'organo di secondo grado della giustizia amministrativa, deriva da una fatale incertezza della politica.

Cellini a pag.10

«Lidi, troppo caos nelle norme La politica faccia chiarezza»

Alessandro CELLINI

«Il legislatore sia più deciso: occorre chiarezza nelle norme». È netto il giudizio del presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi sull'attuale situazione di stallo nella questione delle concessioni balneari. La "strigliata" alla politica arriva nei giorni in cui, a Lecce, si tiene il convegno nazionale sul tema del paesaggio e del suo sfruttamento. Tutto, spiega il presidente dell'organo di secondo grado della giustizia amministrativa, deriva da una fatale incertezza della politica.

Presidente Patroni Griffi, il contenzioso sul tema delle concessioni demaniali è in continuo aumento. Da cosa dipende? Da una legge poco chiara o da interpretazioni troppo soggettive?

«Le due cose sono legate. Se la legge è poco chiara, se non contiene a monte una scelta precisa, questo problema si ri-

percuote sulla fase interpretativa prima e applicativa poi. È chiaro che in tutti i settori l'incertezza della norma determina un aumento del contenzioso e una maggiore "discrezionalità" del giudice. Questa discrezionalità in qualche misura è fisiologica, ma diventa patologica non solo quando il giudice deve muoversi nelle maglie dell'interpretazione, ma deve addirittura in qualche modo sostituirsi al legislatore che a monte non ha fatto una scelta chiara. Però bisogna tenere conto anche di un altro aspetto».

Quale?

«Questa scelta legislativa deve tenere conto anche del quadro sia europeo che costituzionale. Penso per esempio, sempre per restare in tema, alle pronunce della Corte Costituzionale sulla legge regionale della Liguria, proprio in materia di durata delle concessioni demaniali marittime e della loro automatica proroga. Ripe-

to, occorre una scelta legislativa statale o regionale, ma questa scelta deve tenere conto della giurisprudenza costituzionale ed europea».

Intanto i concessionari sono sempre più preoccupati ed arrabbiati per quello che sta succedendo e per la scarsa chiarezza sulla questione...

«E infatti la Corte dice anche che c'è un profilo di tutela della concorrenza che deve essere gestito a livello statale. C'è bisogno da una parte che il legislatore statale eserciti in maniera un po' più decisa le pro-



Peso: 1-4%, 10-48%

prie competenze, e quindi non basta ciò che è stato fatto con l'ultima legge di bilancio, e dall'altra c'è bisogno che le regioni utilizzino gli spazi che hanno per disciplinare questa materia in maniera rispettosa delle prerogative statali e soprattutto della Corte Costituzionale».

Come giudica la proroga di quindici anni alla direttiva Bolkestein?

«Non credo sia una soluzione, perché affronta solo una parte del problema: non si può andare avanti con semplici proroghe, bisogna ridisciplinare e mettere insieme l'interesse dei concessionari che fanno degli investimenti, e quindi debbono tornare nelle loro spese e ovviamente guada-

gnarci, e dall'altra gli interessi degli aspiranti concessionari, cioè di chi vuole entrare in questo settore di mercato. È un vero e proprio bilanciamento di interessi, che normalmente deve fare il legislatore. Diventa anomalo se lo fa l'amministrazione o il giudice».

In questo quadro piuttosto complicato, c'è spazio per una sintesi tra la necessaria tutela del paesaggio e le esigenze degli imprenditori?

«Ci deve essere. In questo settore ci sono tanti interessi, sia pubblici, sia privati, contrapposti. Perché c'è l'interesse alla tutela del paesaggio, l'interesse a offrire servizi di qualità agli utenti, l'interesse del concessionario titolare della concessione e quello di coloro che vorrebbero, dopo un

certo periodo di tempo evidentemente, partecipare a una procedura aperta in modo da poter entrare in quel mercato. Ed è chiaro che, essendo interessi pubblici e privati contrapposti tra di loro, la scelta deve essere fatta dal legislatore. Altrimenti si crea un'anomalia di sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista Filippo Patroni Griffi (presidente Consiglio di Stato)



Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato. Sopra, un'immagine del convegno al Tar

“

La discrezionalità diventa patologica quando il giudice deve sostituirsi al legislatore

“

In questo settore ci sono interessi privati e pubblici. È necessario trovare una sintesi



Peso: 1-4%, 10-48%

SE TUTTO VA BENE
SIAMO ALLA FRUTTA

REFLESSI
Della Legge

L'analisi PAESAGGIO E DEMANIO COME USCIRE DAL CAOS

Pier Luigi PORTALURI

Un segno dei tempi nuovi. Quando, pochi anni fa, Hausman ha rivisitato la sua fortunatissima «modernità liquida», ha ricordato che l'unica costante è il cambiamento; l'unica certezza, l'incertezza.

La modernità ottocentesca, anche giuridica, era confidare in un futuro scandito da eventi prevedibili e perfettamente regolabili. La nostra è diversa, opposta. Dobbiamo accettare il mondo fluente, come la due giorni convengenistica che si è appena conclusa al Tar Lecce - scaturita da un'intuizione del suo presidente, Antonio Pasca - ha dimostrato.

Il tema generale era inscritto in un triangolo, particolarmente importante per il Salento: la disciplina giuridica delle coste, del paesaggio e della concorrenza, con la presenza incombente dell'Unione europea.

Appena pochi decenni fa questi argomenti sarebbero stati poco comprensibili, e soprattutto affrontati da un'angolazione completamente diversa, più incentrata sugli aspetti socio-economici.

Oggi il quadro è cambiato. Ce lo ha ricordato ieri in apertura di lavori Giuseppe Severini, presidente di sezione del Consiglio di Stato: il paesaggio, negletto sino agli anni settanta, è divenuto fattore condizionante nelle politiche pubbliche. La dialettica fra interessi ora deve riconoscerne - volenti o nolenti - la primazia.

Continua a pag. 31

Il clima impazzito sta danneggiando l'agricoltura pugliese. Dal primo agosto ad oggi Coldiretti ha contato 16 nubifragi, due trombe d'aria, quattro tornado e dieci grandinate. A rischio cipolle e finocchi, rape, cavolfiori, broccoli, sedano, prezzemolo

bietole e carciofi. Sulla frutta non si
per evitare sorprese la Regione - con
mobilitarsi in anticipo. Già per oggi
convocato i suoi fedelissimi a Bari, in

Emiliano accelera: mi ric

Oggi in piazza, a Bari Vecchia, il governatore ufficializzerà la decisione. Invitati i sindaci (anche Salvemini), ci saranno Lacarra e i consiglieri.

Giallorossi in campo a San Siro alle 20.45



**Lecce senza complessi
ecco le mosse di Liverani
per affrontare il diavolo**

Si ritorna al "Meazza" a distanza di circa due mesi dalla debacle con l'Inter di Conte. Questa volta però sulla strada del Lecce ci sarà un Milan ancora convalescente e deciso a risollevarsi dopo il ben servito Giampaolo e l'arrivo di Pioli. Ecco le mosse, non più tanto segrete, e mister Liverani. E le sue raccomandazioni: contro il diavolo ci vuole ferocia agonistica.

De Lorenzis a pag.

De Lorenzis a pag. 107

Parla il presidente del Consiglio di Stato
**Lidi, Patroni Griffi avverte:
la politica faccia chiarezza**

«Il legislatore sia più deciso: occorre chiarezza nelle norme». Così, sull'attuale situazione di stallo nella questione delle concessioni balneari, il presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi. La «strigliata» alla politica arriva in occasione del convegno nazionale sul tema del paesaggio e del suo sfruttamento. Tutto, spiega il presidente dell'organo di secondo grado della giustizia amministrativa, deriva da una fatale incertezza della politica.

Cellini a pag. 10

**Spese di giustizia:
Palazzo Carafa "perde"
2,7 milioni di euro**

il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza che riconosceva al Comune di Lecce le spese di giustizia per il 2001. Rigettata anche l'istanza che puntava a far riconoscere l'intero importo delle spese e non una parte. In questo modo il Comune "perde" 2,7 milioni.

Marinazzo a pag.12



L'inchiesta sulla
«Favori a
Nuove ac

Il giudice onorario Scarciglia avrebbe istruito la causa che vedeva una persona a cui si sarebbe interessato quando approdò in Italia, dove fu annullata la sua espulsione favorevole all'estero. Il caso è stato deciso come il suo caso, con 659 fra telefonate e lettere, raccolti nell'inchiesta. Procure di Potenza e Bari hanno accusato per la prima volta la sua arrestata il 12 giugno scorso.

Riflessioni

il linguista

三

può contrabbandare, come si tenta spudoratamente, con la mendace asserzione che il peggio di oggi derivi

sono stati giustificati con pacchiane menzogne, sostenendo che gli strani connubi si sono verificati per obbligo di osservanza verso il sistema

mediocrità delle classi dirigenti, abbastanza estesa, può trovare

seppellendo storici ideali. Perfino l'opzione novista verso un cosiddetto "civismo", sortita furbastra del momento, tende - surrogati gli ultimi brandelli dei partiti

all'ammasso delle voglie altrui. In compenso, sono di casa le solite stravaganze di Grillo, che non è un matto. Da tempo, i sicuri matti restano alcuni di noi.

DALLA PRIMA PAGINA Paesaggio e demanio, come uscire dal caos

Il che determina subito una tensione con le esigenze imprenditoriali di settore, che guardano al demanio costiero come a una risorsa da sfruttare in senso "estrattivo". Un vero e proprio capovolgimento del sistema generale: agli anni del boom economico, perseguito senza troppe preoccupazioni ambientali, han fatto seguito quelli più vicini a noi, in cui lo sviluppo è tollerato soltanto se è in quanto sostenibile.

È poi intervenuto un secondo fattore che ha cambiato in profondità la situazione, come dicevo: il diritto dell'Unione europea, col suo credo quasi religioso nelle virtù miracolose del principio di concorrenza.

Ce n'è abbastanza per una mistura esplosiva, capace di minare le fondamenta del sistema su cui il modello italiano delle concessioni demaniali marittime si è sempre fondato.

In sintesi. In forza di proroghe delle concessioni originarie, gli imprenditori balneari si sono via via abituati a considerare i vari tratti di arenile non più come altrettanti beni pubblici da restituire prima o poi, ma come di loro proprietà esclusiva. Resistendo quindi strenuamente all'idea di dover un giorno lasciare ad altri la fonte stessa del proprio lavoro. Di contro si schierano però le forze poderose del diritto europeo, votate al dio-concorrenza: per cui una proroga è, in sostanza, uno sciaffio in piena faccia al principio del libero mercato.

Per completare, appunto, il triangolo, c'è infine il nodo-paesaggio. Gli imprenditori balneari - pur definendosi più o meno sinceramente guardiani dell'ambiente, sentinelle del mare, etc. (gli slogan sono vari) - cercano in realtà di lasciare sul posto, durante il periodo invernale, le strutture necessarie per l'esercizio estivo della loro attività. Non sempre è un bel vedere, diciamo così.

Ecco servito lo stallo all'italiana, dove nessuno dei tre interessi - paesaggio, concorrenza, impresa concessionaria - cede.

Al centro c'è il legislatore italiano. Che come ha sottolineato oggi Aldo Travi - invece di affrontare il toro per le corna, cerca invece di procacciarsi facili quanto effimeri ritorni elettorali blandendo la categoria dei "bagnolari" non con una, ma con due tipi di proroghe: una per ognuno dei due problemi appena visti. Nella legge di bilancio dell'anno scorso ha previsto un'ennesima proroga - sino al 2033 - per la durata delle concessioni, e sino al 2020 per lo smontaggio delle strutture dopo l'estate.

Inevitabile la reazione, molto decisa, degli organi di giustizia, italiani ed europei.

La Consulta ha subito dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune leggi di proroga. La Corte di Giustizia ha stabilito che le concessioni possono essere rilasciate solo dopo una gara tendenzialmente aperta.

a tutti gli operatori europei. Secondo la Cassazione penale, ancora, la proroga può essere rilasciata caso per caso, solo dopo aver verificato il possesso di alcuni requisiti specifici da parte del singolo concessionario. Anche il Consiglio di Stato, peraltro, ha sempre saggiamente sollecitato le Amministrazioni a decidere dopo un'analisi non generale, ma ad hoc delle situazioni da disciplinare.

La situazione, insomma, è intrisa di incertezza. Per nulla consolidata. Giuridicità liquida.

L'errore peggiore sarebbe adesso quello di lasciarsi sopraffare dal senso di impotenza.

Che il paesaggio - devastato da tre condoni in vent'anni, e da piani-casa provvisori puntualmente in procinto di divenire definitivi - abbia urgente bisogno di un bravo avvocato ce lo ha detto proprio ieri Paolo Carpentieri, Consigliere di Stato già capo dell'Ufficio legislativo del MIBACT. Così come dobbiamo ricordarci che le concessioni marittime sono un'eccezione all'uso normale del bene demaniale: che è bene pubblico posto «a garanzia dell'ente immutabile e a freno dell'amministratore transeunte» (devo a Fabio Francario questa splendida citazione del grande giurista Federico Cammeo).

Vi sono vie d'uscita?

Una di piccolo cabotaggio, navigando a vista. Afferrarsi supplici alle vesti della

Cassazione penale (con tutti gli insidiosi distinguo che si leggono nelle sue sentenze) e puntare ancora sulla debolissima carta delle proroghe.

Oppure scegliere strade maestre, rischiose e impervie. Ma alte e nobili.

La prima, su cui ha insistito oggi il collega costituzionalista di Unisalesto Mario Esposito, nega recisamente che l'Unione europea possa dettarci qualunque regola in materia di uso dei beni, pubblici o privati: per cui la direttiva Bolkestein, con le sue norme rigidamente proconcorrenziali, non sarebbe applicabile alle concessioni demaniali.

L'altra, più rarefatta. Preparare, "riqualificare" gli operatori balneari per renderli capaci di reggere l'urto dell'agguerrita concorrenza che sicuramente le imprese non italiane ci faranno in sede di gara per l'aggiudicazione delle concessioni.

Altre strade, al momento, non se ne intravedono. Salvo che non si voglia immaginare - come ha detto con la consueta elegante arguzia Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato, concludendo i lavori - che imprese di più antica presenza sul territorio possano addirittura chiedere l'affrancazione a loro favore del bene demaniale: proprio come se fosse un bene di proprietà privata.

Pier Luigi Portaluri

Quotidiano
di Puglia
Brindisi, Lecce, Taranto

Organizations, Institutions & Administration

LEICCE via Dei Maccaripi, 29 - Tel. 0812/336000
 segreteria@ipg.aitaliamodipuglia.it
 leicce@ipg.aitaliamodipuglia.it

BRUNORI via Desiderio, 2 - Tel. 0831/562213-562214
E-mail: brunori@brunori.com - www.brunori.com

Editoria Quotidiana di Puglia Srl
Indirizzo: viale Garibaldi n. 28 - 70121 Foggia

Presidente Arnaldo Cellagirone

Consiglieri: **Mario Dellini, Alvisio Zanardi**

Albanesi 0761.81.91, Impianti acustici (con dec.PT) € 238,00, impianto da € 120,00, interurbato € 70,00. Estero stesso per le più spaziose pontali.
Costo corrente gestione € 254,00, interurbato € Quindici di Puglia S.r.l. via del Maresimo n. 29 - 70122 Lecce Sped. Abb. Post. - Art. 1 Legge 48/99
del 27/02/2000 n. 40.

www.assolombarda.it | Via Broletto, 10 - 20121 Milano Tel. 02/577961.1 | 02/577961.15036 - Via dei Mille, 25 - Tel. 02/577961.15036

[illegible]